

Inizia il dibattito su: come dovrebbe essere il nostro settimanale?

Concrete proposte

Basta scrivere che il dibattito aperto su come dovrebbe essere il settimanale dei socialisti bolognesi sarà senz'altro utile allo scopo; ma sono altrettanto convinto che un maggiore contributo potrebbe essere dato dai compagni e amici tenendo contemporaneamente al dibattito scritto, delle assemblee nelle sezioni di Partito con la partecipazione dei simpatizzanti.

E' mia convinzione che il settimanale dovrebbe trattare quasi esclusivamente i problemi politici, amministrativi, cooperativistici, sindacali, culturali, sportivi ed economici della provincia. Senza cadere come è consuetudine nell'errore di trattare settimanalmente avvenimenti regionali, nazionali e internazionali, riportati dai quotidiani AVANTI! e da altri settimanali o mensili di categoria o del Partito. Ritengo però giusto inserire un articolo riassuntivo ogni qualvolta al presente avvenimenti di grande importanza di carattere regionale, nazionale o internazionale.

Come notate i temi da divulgare sul nostro settimanale non sono pochi, e se trattati ampiamente e bene si potrebbe avere in futuro la prospettiva di fargli una sede fissa, naturalmente perché esso possa rispondere ai quesiti esposti, occorre:

1) Creare in ogni posto di lavoro dei corrispondenti.

2) Impiegare i compagni che occupano posti nelle varie organizzazioni di massa di fare il loro articolo quindicinale.

3) Prendere contatto coi compagni, amici e simpatizzanti intellettuali, chiedendo loro un contributo con alcuni articoli trattanti i problemi di cultura e di economia.

4) E' indispensabile creare non solo i difensori di fabbrica e ovunque vi sia un certo numero di lavoratori, ma deve essere fatto il massimo sforzo perché il settimanale venga diffuso anche nelle case.

5) Ogni qualvolta si presentano problemi di eccezionale importanza (vedi elezioni amministrative) dovrà uscire con alcune edizioni straordinarie trattando ampiamente il programma delle amministrazioni comunali e provinciali del PSI; ritengo questo molto importante perché credo sia anche il miglior modo per fare pubblicità al giornale stesso.

Marino Rossi
della «Ziliani» di Bologna

La nostra stampa è lo specchio del Partito

Il nostro dibattito, se vorrà essere sincero, non potrà non contenere anche come non l'abbiamo fatto finora da dire o da udire. Anzi, le spacciate dovrebbero essere di gran lunga superiori alle piaceri.

Personalmente ritengo (e più volte l'ho espresso in sede di Commissione stampa) che il problema del nostro settimanale (e perché non della nostra stampa nel suo complesso?) è più politico che tecnico. Ma non che non ho affatto detto esclusivamente politico. Qualcuno ritiene che il contrario, tanto che, discutendo a suo tempo, sui nostri strumenti di propaganda, relativamente ai manifesti murali vi fu chi affermò che il nostro grande punto era di non essere in grado di competere (qualitativamente) con quella commercialistica.

A me pare invece che, se pure dobbiamo tendere a produrre manifesti (e lo propaga la gente) su di un piano dignitoso, un conto sia offrire all'attenzione del pubblico temi politici ed un conto il «Formaggio mio»; oppure un conto sia tentare di smuovere una opinione pubblica che si va gradualmente estraniando dalle cose politiche, ed un altro indirizzare i nostri degli spettatori verso un certo tipo di film. Che se proprio un certo tipo di adeguamento a taluni strumenti fosse ritenuto determinante, tanto varrebbe sostituire la nostra organizzazione con un'azienda pubblicitaria a guida politica.

Ma, mi pare, che se ciò non desidererebbe scandalo alcuno negli USA, da noi si

raggiungerebbe tutt'al più il brillante risultato di convincere il restante margine di opinione pubblica che si interessa alle cose della politica, che questa non è che un gran bordello.

Ma veniamo alla stampa in particolare. Quando, a suo tempo, si condusse un'inchiesta tra i lettori della stampa socialista per raccogliere critiche e suggerimenti, personalmente formulai varie volte questa domanda: perché la nostra stampa sia tanto più scadente di questa (magari in aggiunta al trattamento ed alle elezioni di turno), si che la elaborazione dei temi politici e lo studio di determinati problemi finiscono per diventare una specie di generosità fatta a segno di scarse attenzioni.

E ciò quando invece, principale scopo di un'organizzazione politica non dovrebbe essere solo quello di propagandare, col verbo o con lo scritto, che la linea del partito è la migliore nel vasto «coro» politico, ma di contribuire seriamente e costantemente a far sì che quella linea sia la migliore.

E' necessario quindi liberarsi di vecchie incrostazioni mentali e di purità sorta di puerilità, anziché mentali, in parte causa ed in parte effetto del rissamento generale, e fare uno sforzo serio per creare nel militante socialista la coscienza della necessità dell'acquisto e della lettura, su più vasta scala, della stampa socialista; la quale è strumento non solo di formazione e di informazione, ma di pressione sul governo e sulle classi

Amici
stampa socialista

Fece nel socialismo L. 280
Ed ancora la stampa
Lavori nel 20 anni
della stampa del
compartito. Per la
L. 280 AVANTI! ed
trentante al nostro
settimanale, la compa
Albona Libera Armato
raccontando la compa
del fratello L. 280 pro
AVANTI! e L. 280 al
settimanale, il compa
pagato per Roberto Vici
ha offerto 3 abbonam
mensili dell'AVANTI! ad
altrettante sezioni della
nostranza; ed il compa
gno att. Pietro Crociani
due abbonamenti annuali
dell'AVANTI!

Come si vede l'appello
lanciato per la nostra
stampa non è caduto nel
vuoto.

Il Convegno dei mutilati civili

Domenica, 7 febbraio, alle ore 9.30 alla Farnesina di Bologna avrà luogo il Convegno regionale dei Mutilati ed Invalidi Civili.

I lavori saranno presieduti dall'on. Raffaele Lotti, dall'on. Giovanni Botticelli e dal Presidente nazionale signor Alvaro Lombilli.

Per il giorno 11 febbraio, alle ore 15, nel locale della nostra Federazione, si convocherà la riunione del Gruppo pensionati ferroviari del P.S.I.

Sarà discussa sulla designazione dei candidati alle nuove cariche sindacali del sindacato Pensionati Ferroviari e dei delegati al Congresso provinciale del SPI.

Gli interessati sono vivamente pregati di non mancare.

AUGURI AI COMPAGNI TONDI E ANDALO

Nel giorno scorsi il compagno Ermanno Tondi è rimasto vittima di un incidente stradale per cui è stato ricoverato in ospedale. Al compagno Tondi i socialisti bolognesi e la nostra Relazione inviano i più sinceri auguri di guarigione.

Pure auguri di quagione i socialisti bolognesi formulano al compagno Leano Andalo degente in ospedale per un intervento chirurgico.

NOZZE D'ORO

Il compagno Cesare Cevoiani di anni 70 e la moglie Maria Zagni di anni 28 per celebrare, la nozze d'oro (febbraio) attorniti dalle figlie e dai nipoti offrono lire 500 al nostro settimanale e L. 500 all'AVANTI!

Al compagno Cevoiani, che sempre ha lavorato per la diffusione della nostra stampa, i migliori auguri dei socialisti della «Turati» di Bologna.

AUGURI

I socialisti di Sasso Marconi formulano i migliori auguri di guarigione al compagno Adelfo Cappelletti degente in ospedale.

Dott.

Pietro TARTAGLIA

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

della Clinica Ostetrica e Ginecologica di Bologna

Riceve tutti i giorni ferivi dalle ore 14 alle 16 e per appuntamenti

Via Milano 39 - Telef. 272 IMOLA

Prof. Dott. ROMEO GALLI

Primario Chirurgico dell'Ortopedia

Visite e consultazioni

Martedì - Giovedì - Sabato dalle 10 alle 12

Venerdì - Venerdì dalle 15 alle 17

IMOLA - P.zza Gramsci, 5 Telefono 39-38

Il giorno 20 gennaio 1959

due lunghe e crudele malattie di opera la cura

adottata per il direttore dell'ASL, monico di

la prima responsabile di trascurare l'assistenza

Il giorno 20 gennaio 1959

due lunghe e crudele malattie di opera la cura

SOSTENETE IL NOSTRO SETTIMANALE

Consumatori, Cittadini imolesi

Visitate il

Super-Coop

VIA MAZZINI N. 16

il moderno negozio a libero servizio

Magazzino generale cooperativo di consumo

33 Spacci al servizio dei consumatori

Cooperativa Agricola

Granarolo Emilia

Via S. Donato 130 - Telefono 89.61.32

Servizio a domicilio

Concimi - Antiparassitari - Granaglie - Sementi

Attrezzature agricole

Ferramenta in genere - Servizi macchine

In ogni caso VISITATECI

Coop. Consumo del Popolo

BARICELLA

Amministrazione: Tel. 86.730 - Via Roma 102

La qualità più genuina

Ai prezzi migliori

Cooperativa Operai Terraioli ed Affini

BOLOGNA Via Pasubio 39 Tel. 38.59.74

Eseguiti lavori di

guarigione, abbonamenti

novi di ogni genere

a prezzi convenienti

COOPERATIVA-FRIGORIFERI

COSTRUZIONI-ABBEDIMENTI

CASTELMAGGIORE

Via Galliera - Tel. 128

BOLOGNA

Cooperativa fra Operai Braccianti ed Affini - Imola

Costruzioni e pavimentazioni stradali

Opere idrauliche e di bonifica

Movimenti di terra

Impermeabilizzazioni

Via Callegaria, 19

Telefono 39-67

Un'altra misura antisociale varata dal governo dell'on. Segni

Elevando il contributo dei lavoratori destinato al Fondo Adeguamento Pensioni si dà un sensibile colpo al potere d'acquisto dei salari e degli stipendi

I membri del Comitato Direttivo e gli allievi del Sindacato della categoria dell'industria del commercio del tessile bolognese e della categoria di credito e assicurazione della C.I.A. della provincia di Bologna, riuniti in assemblea straordinaria alla scopo di prendere in esame la grave decisione del Consiglio dei Ministri di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

Nella seduta del 10 gennaio scorso, il Consiglio dei Ministri ha deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

La decisione è stata presa in una seduta del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio scorso, in cui si è deciso di elevare del 10 per cento il contributo dei lavoratori al Fondo Adeguamento Pensioni.

Le due torrri

sono quelle che chiamano si possono vedere, quelle che eleganti si dicono facciano a un momento. L'Asinara, dal alto del molo 80 metri (300 ft.), domina la città, che di lassù appare allungandosi nel suo mare di color di stoffa. Al suo fianco l'impareggiabile contrappeso la modesta Garisenda una mole quadrata, caratterizzata, alta poco più di 40 metri con una pendenza di circa 250 metri verso levante e di un metro circa verso mezzogiorno. Sulla cima di questa torre, che, in altri tempi, doveva apparire molto più alta, si notano 4 segni della distruzione popolare, ed è pure leggenda che essa sia stata mossa per evitare calamità nel corso di vent'anni, come si dice, e che, lungi di essere nelle cose che le forti scimmiano a giudicare dal loro numero, la nostra città, a quei tempi, doveva essere regina di

I simboli di un'epoca nuova, in cui regnerà ancora la legge del più forte, verranno decisamente presentati i tempi in cui l'arte rappresentava un ideale di vita e il desiderio di una gloria cittadina (sommare i cuori ed armare le mani). Le due torri di piazza Rateguana ci dicono la passata potenza della rasata di Odoio e Filippo Garisendi e il credito del magnifico cavaliere che, erede degli Anelli, esse furono erette intorno al 1190 (Anelli) 1110 (Garisendi), e leggenda che la loro caratteristica pendente sia dovuta esclusivamente al cedimento del terreno, i loro costruttori le concepirono così, come esse sono, per poterle meglio adattare alla natura del terreno.

Walter Tega

PROCESSO

to in sintesi

...a morte mediante impi...

...53 anni, feldmaresciall...
(costui si suiciderà col v...

...BENTROP, 53 anni, ex min...

...53 anni, ex comandante...

...59 anni, ex protettore del...

...R, 60 anni, gauleiter del...

...anni, ex responsabile del...

QUART, 53 anni, ex governatore della Giamaica e del Giamaica, 46 anni, non

anni, ex ambasciatore di Italia
anni, ex ministro dell'Interno
anni, ex capo di S.M. della
ne minori:
3 anni, ex comandante l
na 10 anni di reclusione
MACI, 72 anni, proletari
anni di reclusione;
MACI, 38 anni, capo dell
20 anni di reclusione.
anni, ex ministro degli aff
si di reclusione.
anni, ex ambasciatore

44 anni, ex direttore dell'industria dell'editoria tedesca, si presentò che il giudice fu contro le sentenze di assoluzione. Papen e Frickhe e il resto del Reich. Lo Stato Maggiore e il Comando della Wehrmacht erano amministratori in quel tempo il giudice respinse la condanna a vita perché dei ruoli militari la prima morte venne eseguita, per esserti il 18 ottobre 1946. Il processo si deve sapere a quella Norimberga che si chiama per i suoi protagonisti

1

Una singolare rievocazione di Andrea Costa

Da questa storia, quindi, si può ricavare una chiara idea della vita di Andrea Costa, uomo di una vita, un uomo di una vita, un uomo di una vita.

Il leader della socialdemocrazia, però, ha parlato poco di Andrea Costa, come al solito il suo tema preferito è stato il comunismo.

La sua indagine storica ha presentato un'immagine del passato e l'opera del Grande Imolese per distinguere tra la storia e la leggenda, tra il vero e il falso, tra il bene e il male.

Avrebbe questo argomento, forse, potuto essere un punto di partenza per una seria e obiettiva ricerca, ma non è stato così. Il tema preferito è stato il comunismo.

Così pure non riusciamo ad immaginare l'uomo che sempre ebbe a cuore l'unità dei lavoratori nel partito socialista, non riusciamo a vederlo salire le scale di palazzo Barberini.

Questa dipintura di Giuseppe Saragat è un'opera che non rappresenta solo la vita di un uomo, ma la vita di un'epoca, la vita di un'epoca, la vita di un'epoca.

Nel 1900, che era l'anno della sua morte, si era già formato il comunismo e la Russia Sovietica, e la vita di un'epoca, la vita di un'epoca, la vita di un'epoca.

Continuando su quella falsariga, per rievocare la vita di un'epoca, la vita di un'epoca, la vita di un'epoca.

Avvicinandosi alla conclusione del suo discorso, Saragat ha rivendicato l'unità dei lavoratori nel partito socialista, non riusciamo a vederlo salire le scale di palazzo Barberini.

In questo modo Saragat dimentica che siamo nel 1980 e che la realtà socialista si è profondamente trasformata nel corso degli ultimi anni. Nulla egli ha detto sul nuovo corso sovietico, caratterizzato dal riavvicinamento democratico e dal decentramento; bastava ricordare a questo proposito la recente soppressione del ministero degli Interni che limita enormemente il potere dello Stato sovietico.

Avvicinandosi alla conclusione del suo discorso, Saragat ha rivendicato l'unità dei lavoratori nel partito socialista, non riusciamo a vederlo salire le scale di palazzo Barberini.

Lo stesso foglio clericale si lamenta perché "Polonia" i preti pagano le tasse.

Certamente in Italia... è una altra cosa!

Zero in matematica

Continuando il solito gioco dei bussolotti sulla maggioranza di Milano e il Nuovo Diario dice che Crescimanno è un misino.

Allora Milano è ancora democristiana?

Ad ogni modo, con Crescimanno, i voti di Milano diventano 46 e non 45.

Zero anche in matematica al filosofo mancato.

Unità contro l'antisemitismo

Nel giorno scorso è stato affisso a Imola il seguente manifesto:

CITTADINI!

Un turpe rigurgito di odio antisemita sta invadendo anche il nostro Paese. E' un fatto che ci si offende per le offese perseguitate per i quali tanti nostri fratelli hanno sacrificato la vita e tanti altri hanno combattuto e sofferto.

CITTADINI!

L'umanità vuole vivere in pace, in libertà, in civile emulazione di opere.

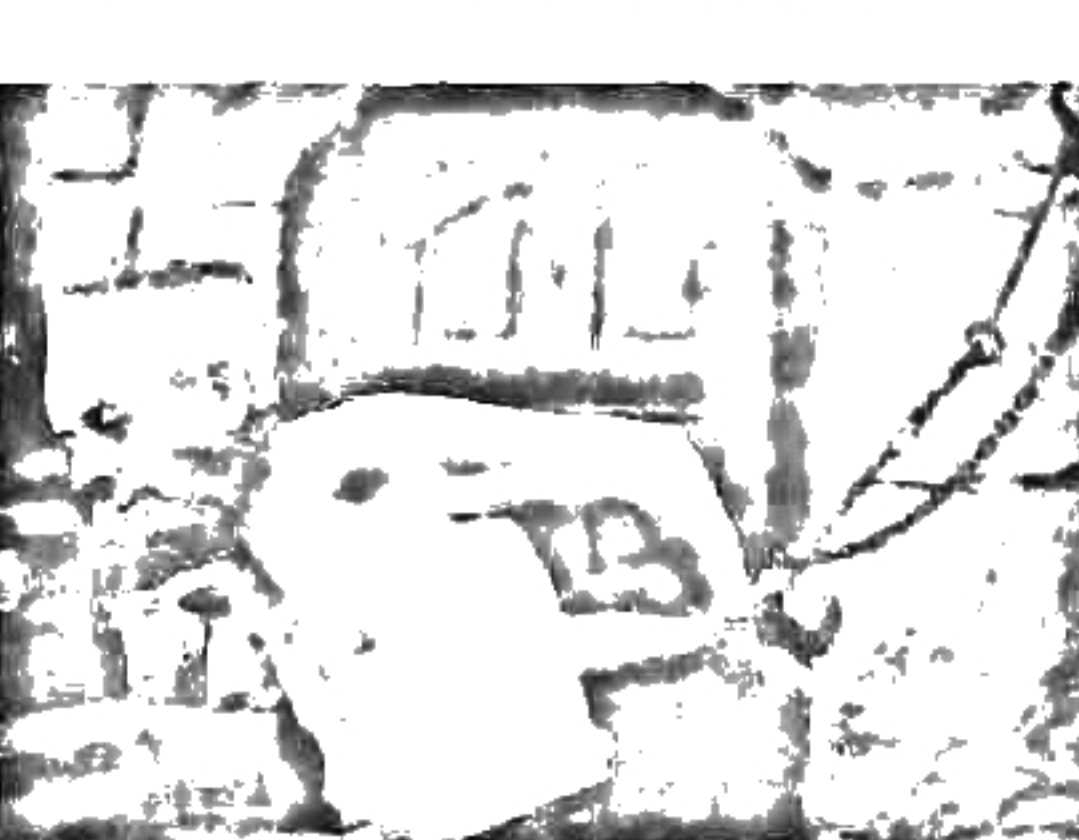
Ma questa meta suprema viene messa a repentaglio dal residuo nazifascista, responsabili della più tremenda tragedia che la storia ricordi. I quali si sono, quale comodo paravento, di giovani inesperti e travagliati perpetuare nel mondo la divisione, la discordia e l'odio.

CITTADINI!

Mentre vi esortiamo a vigilare e a reagire ad ogni violazione dei principi della libertà e della democrazia, rivolgiamo le più ferme istanze alle autorità perché reprimano il manifestarsi di queste forme di intollerabili sopraffazioni e perché tutelino, col massimo rigore, le norme sancite dalla Costituzione.

Ci appelliamo ai genitori perché si oppongano al travolgimento dei loro figli e li educino al consapevole uso della libertà.

Invitiamo gli Educatori ad illustrare ai loro alunni le erminose dottrine e le tragiche vicende che portarono il mondo alla seconda guerra mondiale, ai campi di sterminio, alla distruzione morale e materiale di milioni di nostri fratelli, affinché le nuove generazioni comprendano che l'odio distrugge e che solo la comprensione e la fiducia reciproca possono dare al mondo la pace, la libertà, la civile convivenza di tutti i popoli.

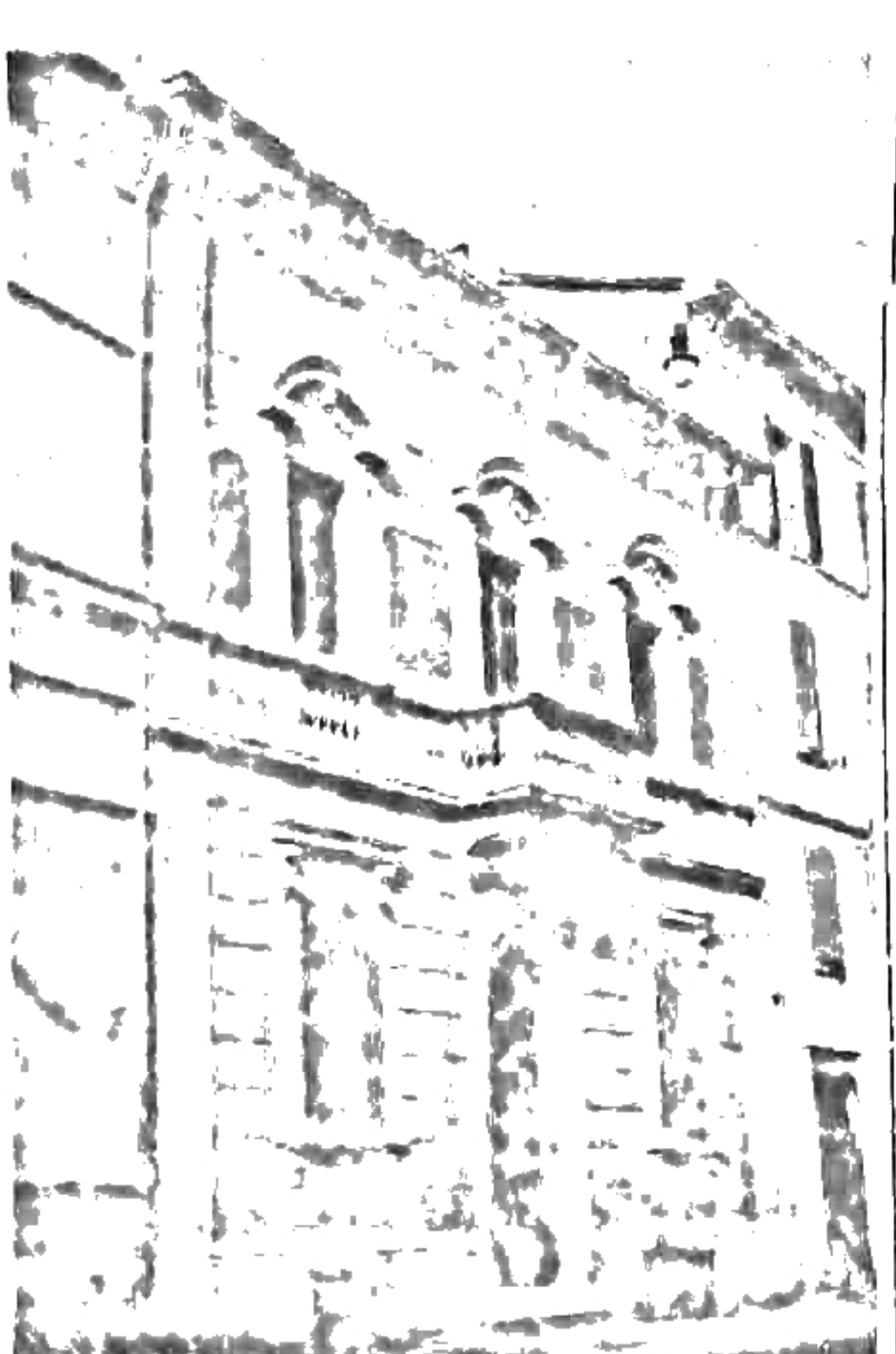


ALCUNI MEMBRI DEL DISCIOLTO C.L.N.

Primo Bassi, Giovanni Gaddoni, Anselmo Galassi, Quinto Golinelli, Vitoria Guadagnini, Guido Guandini, Giuseppe Maiorani, Dr. Mario Neri, Ezio Serantoni, Veraldo Vespianti, On. Andrea Marabini.

Federazione Anarchica Italiana - Partito Comunista - Partito Radicale - Partito Repubblicano - Partito Socialista - Assoc. Combattenti e Reduci - Assoc. Famiglie Caduti in Guerra - Assoc. Mutuali ed Invalidi di Guerra - Assoc. Nazionale Vittime Civili di Guerra - Assoc. Nazionale Partigiani d'Italia - Assoc. Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti - Assoc. Pirelli e Medi Commerciali - Assoc. Ambulanti - Assoc. Artigiani Bolognesi - Assoc. Coltivatori Diretti - Camera del Lavoro - Coordinamento delle Cooperative.

La nuova sede della C.d.L.



La segreteria della Camera del Lavoro di Imola è stata annunciata, a tutti i lavoratori e cittadini imolesi, l'avvenimento acquisto del fabbricato sito in via Cosima Marzelli 16.

La segreteria della Camera del Lavoro di Imola è stata annunciata, a tutti i lavoratori e cittadini imolesi, l'avvenimento acquisto del fabbricato sito in via Cosima Marzelli 16.

La segreteria della Camera del Lavoro di Imola è stata annunciata, a tutti i lavoratori e cittadini imolesi, l'avvenimento acquisto del fabbricato sito in via Cosima Marzelli 16.

La segreteria della Camera del Lavoro di Imola è stata annunciata, a tutti i lavoratori e cittadini imolesi, l'avvenimento acquisto del fabbricato sito in via Cosima Marzelli 16.

La segreteria della Camera del Lavoro di Imola è stata annunciata, a tutti i lavoratori e cittadini imolesi, l'avvenimento acquisto del fabbricato sito in via Cosima Marzelli 16.

Grande Veglia Socialista

Con la sua diretta **Gino K**

ANGELA VENTUROLI

Domica 7 Febbraio 1980

Voci della città

Intensa attività del Gruppo Culturale: alla conferenza dell'on. Giolitti sui Monopoli ne seguirà una del Prof. Garosci su "Gli intellettuali e la guerra in Spagna"

UNA CONFERENZA DELL'ON. ANTONIO GIOLITTI

Nel quadro delle conferenze che il Gruppo Culturale Imolese ha indetto per il suo secondo anno di attività, lunedì 10 febbraio, l'on. Antonio Giolitti ha intrattenuto un'uditorio numeroso ed attento su uno dei problemi di costante attualità: **Monopoli e sviluppo economico**.

L'oratore ha iniziato esaminando il significato delle espressioni di monopolio e di sviluppo economico. Sulla parola monopolio ha esordito l'on. Giolitti, esistono evidentemente svariate interpretazioni, che non sono forse le più giuste e le più corrette, ma possiamo dire che il significato del monopolio si può ravvisare nel processo finale della libera concorrenza, che per forza di cose porta ad una unione cartellistica delle grosse imprese e alla fissazione di un prezzo di una serie di prezzi.

Venendo a parlare della nuova fase di sviluppo economico che prende nome di sviluppo economico il conferenziere ha precisato i termini dell'esatto significato di detto sviluppo. «A noi socialisti è evidente che non ci interessa lo sviluppo economico in senso assoluto, ma ci interessa che allo sviluppo economico faccia seguito un avanzato sviluppo sociale, tanto che al posto di sviluppo economico possiamo parlare giustamente di sviluppo sociale».

Dopo aver notato che il confronto di ogni miglioramento non deve essere fatto su una base unica e con riferimento a determinati stati Uniti, America e Giappone, l'on. Giolitti ha poi sottolineato che lo sviluppo sociale può avvenire solo attraverso la lotta di classe, che è la lotta per la conquista della democrazia.

ATTIVITA' CULTURALI

Nel quadro del secondo anno di attività il Gruppo Culturale Imolese ha programmato per Martedì 9 febbraio, nella sala A. Costa una interessante conferenza che sarà tenuta dal Prof. Aldo Garosci sul tema: **Gli intellettuali e la guerra in Spagna**. Data la personalità del conferenziere e la stretta attualità del tema si invita la cittadinanza ad essere presente.

FESTA DEL TESSERAMENTO

Anche quest'anno le donne socialiste hanno espletto l'importante compito di tessere la festa del tesseraamento alla quale hanno partecipato

Bollettino prezzi all'ingrosso del 2-2

VERDURA	PREZZO	MAXIMUM
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60
Aglio	40	60
Carote	40	60
Cavolfiori	40	60
Cipolle	40	60
Carote	40	60
Patate	40	60
Peperoni	40	60
Finocchio	40	60
Insalata	40	60
Sparzoli	40	60
Spinaci	40	60